

LA RICHIESTA DELL'ANPI

Associazione pro Duce "Il Comune la allontani"

È polemica sull'associazione nazionale dei combattenti della Rsi che ha sede in uno stabile del centro di proprietà del Comune e non paga. Per l'Anpi «nella città Medaglia d'oro per la Resistenza un'associazione che si rifà alla Repubblica di Salò deve essere allontanata da un immobile del Comune».

FEDERICA VENNI A PAGINA VI

La città

Sede comunale all'associazione dei filo fascisti scoppia il caso

Anpi e sinistra chiedono di cacciarli Le valutazioni di Palazzo Marino

FEDERICA VENNI

DEVONO andarsene da lì. Perché non solo sono morosi, ma anche perché «nella città medaglia d'Oro della Resistenza, un'associazione di questo tipo non può avere sede in un immobile del Comune». È il presidente dell'Anpi Roberto Cenati il primo a chiedere che l'associazione nazionale dei combattenti della Rsi venga allontanata da quell'appartamento a due passi dal Piccolo Teatro dove sta dal 2000 senza pagare l'affitto e dovendo a Palazzo Marino 14mila euro. Perché oltre alla morosità, in quei 36 metri quadrati non solo si inneggia a Mussolini, ma è stata segnalata la presenza di materiale del Ventennio e di frequentazioni ambigue: «Chiediamo al Comune di mandarli via», conclude Cenati. E la richiesta è

la stessa sollevata da diversi consiglieri: per Paolo Limonta di Insieme X **Milano** il tema è politico perché «chi si rifà a persone che hanno partecipato alla fucilazione di partigiani e innocenti non deve avere agibilità politica né avere sede in locali comunali». Per il dem Carlo Monguzzi, inve-

ce, la questione è duplice: «Se vogliamo rappresentare il simbolo della legalità non possiamo tollerare due illegalità in una sola volta, la morosità e l'apologia di fascismo. Si trovino quindi un altro posto». Per il consigliere regionale di Fratelli d'Italia ed ex consigliere comunale Riccardo De Corato «un Comune in cui la morosità degli inquilini dei suoi alloggi supera i 350 milioni di euro deve occuparsi di tutti ed è ridicolo che ora l'attenzione ci sia solo perché questa associazione si rifà alla Repubblica Sociale».

Lo stabile di via Rivoli 4 è di proprietà del Comune ed è in gestione ad Mm. Gli appartamenti sono tutti alloggi Erp (edilizia residenziale pubblica), tranne alcuni destinati ai cosiddetti "usi diversi" (negozi, associazioni ecc...): tra questi c'è quello occupato dai nostalgici di Salò. Mentre le istituzioni si stanno attivando sul fronte economico, resta aperta la questione politica. Per l'as-

sessore alla Casa Gabriele Rabiotti «va fatta una valutazione anche politica sull'appropriatezza di quanto viene fatto all'interno dei locali». Parole di condanna arrivano anche dall'assessora

alla Sicurezza Carmela Rozza: «Trovo assurdo che nelle proprietà comunali ci sia un'associazione che rivendica e promuove il fascismo».





LO STABILE IN CENTRO
L'edificio comunale di via Rivoli, in pieno centro, dove dal 2000 ha sede l'associazione dei combattenti Rsi